

1911-1922

Mostre e congressi, Carraro promette: "Sarà l'ultima volta"

Il "sacco" di Villa Borghese

PER UNA particolare malformazione mentale gli amministratori capitolini considerano di norma il verde pubblico una terra di nessuno, anzi un vero e proprio ripostiglio dove insaccare tutto quello per cui non si trova posto altrove.

Un autentico scempio è in corso a Villa Borghese, dove si è pensato bene di cancellare e sommergere piazza di Siena sotto un gigantesco baraccone destinato a mostra dell'antiquariato: un invadente corpo estraneo che coi suoi pali di ferro conficcati nel prato e con tutti i servizi annessi avrà effetti devastanti su suolo e sottosuolo e sulla stessa consistenza naturale della Villa. Né basta: altri guasti vengono

inferti alla distesa del Galoppatoio, dove si sta allestendo (ma che idea) un congresso di chirurgia.

Piazza di Siena è un capolavoro dell'arte paesistica della fine del '700, quando Marc' Antonio Borghese incaricò una scelta équipe di specialisti di risistemare la Villa. Fu un'epoca cruciale in cui, anche per influenza del giardino all'inglese, coesistono sensibilità neoclassica e protoromantica, revival archeologico e medievale: furono allora realizzati il Giardino del Lago, i finti ruderi del tempio di Faustina, la Fortezzuola, eccetera (come si apprende dal bellissimo studio su Villa Borghese di Beata di Gatto, Officina edizioni). Ma chi oggi,

tanto più in un parco degradato da scarsa manutenzione, da stradoni asfaltati e manomissioni di vario genere, ha più rispetto per la storia e conoscenza del paesaggio? La mostra dell'antiquariato a piazza di Siena è stata l'altra sera in Consiglio comunale definita «un errore» dal sindaco Carraro: la concessione è stata rilasciata dall'assessore ai giardini (che sta nella casina dell'Orologio, proprio a ridosso di piazza di Siena) e dal soprintendente ai Beni ambientali: i quali hanno solennemente dichiarato che dal prossimo dicembre non sarà più autorizzata nessuna occupazione impropria di Villa Borghese. Prendiamoli in parola e stiamo a vedere.

PIAZZA DI SIENA

(con un'ante la firma)